LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nell'atletica a Viareggio e nel nuoto a Pescara grandi appuntamenti post olimpici

Bayi il grande assente?

Il governo di Tanzania gli avrebbe vietato di gareggiare in Europa dopo il ritiro di Montreal - Gli organizzatori sperano ancora in un ripensamento - Molti i campioni in gara - Mennea correrà i 100 e i 200

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 13 agosto.

L'atletica spettacolo post-olimpica (prima la gloria, poi i quattrini) tocca anche l'Italia, dopo aver già destato entusiasmi, consentito rivincite e buoni risultati tecnici in Scandinavia, prima tappa logica in omaggio a terre dove correre, lanciare e saltare è quasi una religione. Domani sera Viareggio ospiterà, allo Stadio dei Pini in notturna, un grosso gruppo di campioni di tutto il mondo, anche se per esperienza alla vigilia è meglio andare cauti, e parlare solo di chi è già in loco. Questi meetings ad invito sottostanno tutti alle medesime regole: al primo appello telefonico risponde un coro di «sì», ma a quello in pista le voci si assottigliano. Chissà se ci sarà l'atleta più atteso, il tanzaniano Filbert Bayi, primatista mondiale dei 1500 metri e grande assente a Montreal, essendo stato proprio il suo Paese l'iniziatore della campagna anti-Nuova Zelanda.

Il primo o.k. di Bayi, unito a quelli di Bolt, Akii Bua ed altri africani, aveva dato a questo meeting la caratteristica di una mini-Olimpiade degli assenti in Canada, ma il governo della Tanzania, secondo le ultime notizie, avrebbe posto un veto che alla fin dei conti è segno di serietà. Si vuole infatti impedire agli organizzatori europei (Viareggio è la prima tappa di un circuito che porterà questo gruppo di assi il 16 a Nizza, il 18 a Zurigo, il 20 a Berlino Ovest e proseguirà forse a Varsavia e a Copenaghen) di speculare sul grande assente dei 1500 metri olimpici. In Versilia si spera ancora, i biglietti dell'aereo sono stati inviati all'atleta, l'ambasciata romana della Tanzania è stata tempestata di sollecitazioni. Vedremo, ma senza fare drammi, perché un asso da solo non fa una riunione.

I nomi sicuri non mancano. Il francese Drut, medaglia d'oro dei 110 ostacoli, è già a Pisa con l'astista Abada ed altri transalpini ed è pronto a riaffrontare il «vecchio» statunitense Davenport; il nostro Grippo dovrebbe trovare Bolt e Susanj sugli 800 metri; il polacco Malinowski, Fava e lo spagnolo Haro terranno vivi i cinquemila; per Akii Bua sui 400 ostacoli, sono annunciati con riserva gli americani Bolding e Moses; così come il salto in lungo dovrebbe offrire una chance allo jugoslavo Stekic per dimenticare la grande delusione di Montreal contro lo statunitense Robinson, il salto con l'asta troverà slancio dallo scontro fra i campioni polacchi e gli statunitensi Porter e Ripley.

La grande Irena Kirszenstein dà lustro alla partecipazione femminile, mentre è attesa la Dorio per i 1500 metri ed è confermata la presenza di Sara Simeoni. Il salto in alto femminile attorno alla medaglia d'argento sarà di buon livello, mentre promette faville la gara maschile con Stones in pedana assieme al trio italiano Raise, Bergamo, Fortini.

Per noi, comunque, il protagonista più atteso rimane Pieretto Mennea, il quale avrà in Mc Tear (una delle vittime dei trials Usa) ed in Gilkes della Guiana (assente a Montreal per solidarietà con il movimento africano) i rivali più duri in attesa delle conferme di Steve Williams e Riddick. Anche Crawford è in elenco, ma pare una chimera averlo in pista. Mennea correrà 100 e 200 metri. Ormai ogni incontro con lui e con il prof. Vittori diventa un fuoco d'artificio, una vera battaglia. Gli abbiamo rimproverato di averci malamente tradito in Canada, prendendoci in contropiede con le confuse e nervose dichiarazioni alla tv, mentre stavamo dettando commenti positivi al suo quarto posto. «Troppo buoni» ha ribadito, spiegando però che, ripulito il discorso dai farfugliamenti dovuti a rabbia e fatica, lui resta dello stesso avviso di allora.

«Avevo lavorato quattro anni per andare sul podio e fare un tempo da record del mondo, ecco perché il quarto posto non mi dice nulla o quasi. Io non posso fare il vostro ragionamento, che parte dal mio quasi forfait di Torino e arriva alla onorevole partecipazione olimpica. Io sommo tutti gli allenamenti, le fatiche, e ripeto che il quarto posto è poco, niente addirittura. E ripeto che sono stato ostacolato ad arte nella parte finale della preparazione da notizie messe in giro appositamente per danneggiarmi e raccolte da giornali che ci sono cascati». L'atleta si riferisce alla notizia dell'uso da parte sua di anabolizzanti, una vera pugnalata alla schiena, una voce che siamo lieti non sia stata «offerta» al nostro giornale, a testimonianza di una linea di condotta che non offre spazio a chi ama pescare nel torbido.

Mennea dice alla fin fine di essere andato in Canada perché *«dopo tanto casino il posto più tranquillo era la corsia dello stadio»*. E domani? *«Da domani gareggio per divertirmi come fanno altri, e voglio vedere se potrò riuscirci»*. Mennea è caricato, sereno, le Olimpiadi lo avranno deluso ma gli hanno pure dato una carica nuova. Il lavoro fatto con Vittori non lo ha dunque *«ammazzato»*, è un atleta integro al cento per cento che ha però bisogno come tutti — Sara Simeoni in prima fila — di sapere cosa lo attende in futuro al di fuori degli stadi. Può insegnare educazione fisica con il diploma che ha conseguito. Ma dove? A Formia vicino alla scuola di atletica, a Barletta vicino a casa, serenamente accanto a Vittori o ancora fra mille *«casini»* come dice lui? La Fidal che va lodevolmente avanti con un Centro Studi attivissimo, con idee di programmazione tecnica molto moderne, non scordi i programmi spiccioli. Parlare a cuore aperto è la cosa più ardua per l'uomo, ma da sempre è il seme che dà i frutti migliori.

Bruno Perucca

PROGRAMMA — Ore 20,30: salto con l'asta; 20,45: alto femminile; 21: 100 ostacoli; 21,10: 110 ostacoli; 21,20: 100 femminili e disco maschile; 21,25: 100 maschili; 21,30: lungo maschile; 21 e 35: 400 ostacoli; 21,45: 400 femminili e alto maschile; 21,55: 1500 femminili e peso maschile; 22,05: 400 maschili; 22,15: 800 maschili; 22,25: metri 5000; 22,45: 200 maschili.

La Televisione non prevede collegamenti diretti o comunque differiti nella serata. Un riassunto delle gare verrà teletrasmesso il giorno successivo.

Il francese Drut, olimpionico dei 110 ostacoli, è pronto a concedere la "rivincita"

Guarducci sfida Nocke

Nella Coppa Europa maschile (in tv alle 17) i 100 stile libero con tre finalisti di Montreal - A Napoli le ragazze (senza Bortolotti e Schiavon) per la promozione

Mentre gli americani consumano le loro residue energie in quella che sembra essere una delle più fiacche edizioni dei loro campionati nazionali a Filadelfia (John Naber, quattro medaglie d'oro a Montreal è stato sconfitto sui 200 stile libero dal semisconosciuto Mark Greenwood) il nuoto europeo si misura nella più prestigiosa prova internazionale a squadre della stagione, la Coppa Europa. Una manifestazione che potrebbe essere ben più valida sul piano spettacolare ed agonistico se non trovasse ogni volta sulla sua strada un'Olimpiade, un campionato mondiale o europeo, appuntamenti che ormai non danno tregua ed accentrano in un solo impegno tutto l'interesse di un'intera annata. La Coppa Europa oltre a fornire un test sul valore complessivo delle varie squadre nazionali, con una graduatoria più o meno veritiera dei vari paesi del Vecchio Continente, si deve quindi limitare ad offrire, sul piano individuale, non una ricerca di record ma una serie di rivincite. Rivincite, come in questo caso, dei Giochi appena terminati e rivincite di chi ne è stato escluso ed ha potuto prepararsi tranquillamente per questo rendez-vous.

Le sedi che interessano sono tre (la serie B maschile non dovrebbe dire molto): Pescara dove ci sono i ragazzi della serie A, Londra che vede le ragazze di prima divisione, Napoli con le ragazze della serie cadetta. A Pescara ci sono gli azzurri (con Germania Est, Urss, Germania Ovest, Francia, Spagna, Gran Bretagna e Svezia), nella città partenopea le azzurre (con Belgio, Cecoslovacchia, Polonia, Svizzera e Spagna). Nella capitale inglese invece ci saranno le migliori formazioni femminili ma bisogna considerare che la «superpotenza» DDR ha rinunciato a tutte le atlete che hanno partecipato alle gare in Canada, fatta eccezione per la Priemer e la Kahle. Anche con le «numero due» in acqua, comunque, la Coppa non dovrebbe sfuggire alla fortissima squadra tedesco-orientale.

Per rimanere in casa nostra, ovviamente, l'attrazione arriva tutta da Pescara dove gli italiani, approfittando anche delle defezioni di parecchi atleti (la Germania Est schiera anche in questo caso una formazione di giovani escludendo Pyttel che si è sposato con la «timoniera» di un armo olimpico, Matthes e Wenja; l'Urss ha rinunciato a Bure e Pankin, ma ha atleti in grado di sostituirli degnamente) potrebbero puntare in teoria ad un terzo posto. Messe fuori causa l'Unione Sovietica e la Germania Ovest che si contenderanno la vittoria, gli azzurri potrebbero lottare con Gran Bretagna e Svezia facendo affidamento magari su qualche «buco» post-olimpico delle squadre rivali. Lo scorso anno, a Mosca, gli uomini di Bubi Dennerlein conquistarono un inaspettato quinto posto ed è quindi logico sperare in qualcosa di più per confermare i progressi registrati successivamente.

La prima giornata di gare a Pescara offre tutte le prove sui 100, i 400 stile libero, i 200 misti e la staffetta 4x100 mista. Inutile dire che il maggior richiamo verrà dal 100 stile libero dove si trovano iscritti tre degli otto finalisti di Montreal: il nostro Guarducci, il tedesco occidentale Nocke e il sovietico Krylov. Tutta gente che può terminare sotto i 52" netti. Chiedere però a questi atleti di ritornare sui limiti espressi in Canada può essere eccessivo. La prova di sprint sarà probabilmente una prova affrontata sul piano agonistico e non su quello tecnico anche se chi vorrà vincere dovrà scendere per forza su tempi di assoluto valore mondiale.

Per Marcello Guarducci si tratta di fornire un test di carattere. L'azzurro, impegnato con la scuola che ha trascurato per lo sport in tutta la parte centrale della stagione, non avrebbe desiderato neppure prendere parte alla Coppa Europa, ma l'occasione era troppo importante per dare forfait. La presenza di Peter Nocke uno dei «giganti» della velocità europea che hanno tolto all'italiano la gioia di salire sul podio olimpico (si piazzò terzo davanti a Marcello, quinto battuto anche da Steinbach) fornisce un motivo talmente attraente di rivincita da non disertare la gara. Non sarà un Guarducci in condizioni ottimali quello che affronterà i due tedeschi (ma le condizioni dovrebbero essere pari). Tuttavia il lavoro svolto per mesi e mesi dovrebbe permettere comunque, soprattutto su una distanza così breve, di lottare per la vittoria ed una clamorosa rivalsa.

L'azzurro Marcello Guarducci

Gli altri azzurri attesi alla prova sono Giorgio Lalle sui 100 rana ed il giovanissimo Fabio Bragaglia, esordiente in nazionale. Per Lalle il compito è molto duro per la presenza del sovietico Jouzaitis e del tedesco occidentale Kusch, rispettivamente terzo e sesto nella finale di Montreal. L'azzurro pensa di essere in grado di nuotare intorno a 1'05", cioè sui suoi limiti migliori. Poiché la prova avviene di pomeriggio c'è da credere che Lalle farà una bella gara. Bragaglia — come si è detto — è un esordiente. Arriva dai campionati europei giovanili di Oslo dove ha nuotato i 400 stile libero in 4'03"65, record italiano assoluto. Per la prima volta si trova ad affrontare rivali di altissimo rango e sarà necessario vedere quale sarà la sua reazione. Poiché si tratta di un ragazzo che sembra avere lo stesso temperamento e le caratteristiche di Novella Calligaris, cioè di un atleta combattivo dotato di un ottimo rusch finale, c'è da attendersi dal quattordicenne romano un risultato di valore, magari anche sul piano del tempo.

Gli altri grandi protagonisti della riunione alla piscina delle Naiadi in terra abruzzese dovrebbero essere l'inglese David Wilkie, campione olimpico sui 200 rana, e il fondista sovietico Raskatov. Wilkie ha però rinunciato alla sua specialità per partecipare alle gare dei 200 e 400 misti. Questo può far parte di un gioco di squadra o denunciare una precaria condizione attuale dell'inglese che è solito fare soltanto due o tre prove eccezionali nel corso di una stagione. A meno che Wilkie non tenti qualche grossa impresa sui misti, una specialità dove potrebbe puntare addirittura ad un record mondiale.

Molto meno interessante dovrebbe rivelarsi la finale di serie B delle ragazze a Napoli. La squadra italiana che sarà orfana della sua capitana e miglior nuotatrice Antonella Roncelli (che ha abbandonato l'attività dopo i Giochi) e di Laura Bortolotti e Donatella Schiavon per i noti motivi, tenterà il tutto per tutto sperando di vincere il concentramento ed essere promossa in serie A. Una impresa quasi impossibile visti gli schieramenti di Belgio e Cecoslovacchia che si presentano molto forti sulla carta. Le gare napoletane saranno ignorate dalla televisione che si collegherà invece in diretta sulla rete 2, a partire dall'inizio alle ore 17.

Cristiano Chiavegato

Mancano le Ferrari e la corsa perde molto del suo interesse e sapore

Un grande vuoto nel G. P. d'Austria

L'assenza della casa di Maranello dispiace un po' a tutti - Hunt: "Se conquisterò il titolo, non sarà un titolo completo. Sarebbe comunque meraviglioso che Lauda tornasse in pista ad ottobre" - Gli organizzatori temono un grosso "buco" nel bilancio - Ieri tribune quasi deserte

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 13 agosto.

Sui manifesti del Gran Premio d'Austria campeggia la rossa Ferrari numero uno di Niki Lauda e il volto del pilota austriaco compare su magliette e blusotti nei mille piccoli shops sorti per incanto intorno al circuito di Zeltweg. C'è anche quello di Clay Regazzoni, insieme con disegni del cavallino rampante, bandierine italiane e svizzere. Ma, purtroppo, non ci sono né Lauda né Regazzoni né la Ferrari ed è un'assenza che si sente, che «pesa» in questo pittoresco mondo della Formula 1.

Vittorio Brambilla, che è uomo dal parlare spiccio ed efficace, sintetizza le sue impressioni con un paragone divertente. «E' come quando giochi al biliardo — dice —: se hai un avversario forte, magari più forte di te, tiri fuori anche le unghie per raggiungerlo, per batterlo. Fai dei tiri che altrimenti non azzarderesti. Lauda e la Ferrari erano un punto di riferimento che adesso mi manca».

Anche James Hunt è dispiaciuto di non trovare sulla sua strada gli uomini di Maranello. Il suo non è un discorso ipocrita. Hunt è un tipo abituato a parlare schietto. «E' chiaro — spiega il pilota inglese, attualmente secondo nel "mondiale" con 44 punti contro i 58 di Lauda — che l'assenza di Niki e della Ferrari gioca a mio favore nel campionato. Però, per me vincere una corsa non significa soltanto far punti. C'è molto più gusto ad affermarsi dopo aver battuto un avversario di prestigio, come lo sono Lauda e la sua vettura. Se conquisterò il titolo, non sarà un titolo completo».

Hunt si stupisce che la Ferrari non abbia cercato di difendere il vantaggio di Lauda in campionato. «Se io fossi stato al posto del "commendatore" — afferma — non solo avrei fatto correre Regazzoni, ma gli avrei affiancato altri due piloti almeno. Allora, sì che avrei avuto la vita difficile. Ritengo anche che questa interruzione non possa far bene alla squadra, che è valida come Niki e come la sua macchina. Gli uomini perderanno un po' il ritmo».

«Mi hanno detto — conclude Hunt — che forse Lauda potrebbe riprendere l'attività in ottobre, in tempo per partecipare agli ultimi tre Grandi Premi della stagione, quelli del Canada, degli Usa e del Giappone. Sarebbe meraviglioso, avremmo un finale fantastico del campionato mondiale. Per adesso, comunque, cerco di ottenere qualche punto. Devo ancora raggiungere Niki e debbo guardarmi da Schecker e dalla sua Tyrrell a sei ruote. Anche Jody può sperare nel titolo. Bisogna che io vinca».

Una opinione — come dire? — ufficiale su questo Gran Premio che si corre in casa di Lauda ma senza Lauda viene offerta da Bernie Ecclestone, il «patron» della Brabham-Alfa-Martini che è anche il presidente della Associazione dei costruttori di Formula 1. «E' grave e doloroso — afferma Ecclestone — che qui manchi la Ferrari. Fa parte della nostra famiglia e non dimentichiamo che ha fatto più per la Formula 1 di tutti noi. La corsa perde sapore. Oggi tutti i "teams" vogliono battere quello di Maranello, tutti i piloti Lauda».

«Noi speriamo — aggiunge Ecclestone — che Ferrari torni presto alle corse. Rispetto le sue decisioni e aggiungo, a titolo personale, che ha ragione per quanto è accaduto in Spagna. Le sue proteste per le decisioni del tribunale d'appello della Fia sono legittime. Come associazione costruttori cercheremo di svolgere presso la Fia un certo tipo di azione affinché fatti come questo non si ripetano più. Una cosa vorrei precisare: in Inghilterra rispettiamo e amiamo la Ferrari, chi parla di una coalizione di stampo mafioso dei "teams" britannici contro Maranello, è pazzo».

Se l'assenza della nostra Casa dispiace un po' a tutti nel «circo» della Formula 1, anche a chi — come Hunt — dovrebbe esser lieto, figurarsi il dolore di chi il Gran Premio d'Austria prepara e teme un «buco» nel bilancio per la mancata venuta dei tifosi italiani e svizzeri. Si è parlato, nei giorni scorsi, di un calo probabile del 20-30 per cento nelle presenze a Zeltweg. E' troppo presto, ovviamente, per parlare di cifre, ma oggi — complice magari una giornata fredda e a tratti piovosa, che ha reso tristissima la conca dove è disegnato il circuito — le tribune erano quasi deserte e proprio non capisco come gli organizzatori possano sostenere che c'erano 15-17 mila spettatori.

«Il nostro Gran Premio — spiega Fritz Trafler, gran capo della corsa — costa circa 900 milioni di lire. Normalmente, fra proventi della pubblicità, dei biglietti di ingresso e di parcheggio, dell'affitto dei terreni ai proprietari degli "shops", chiudiamo con un lieve attivo. Negli anni scorsi abbiamo avuto in media 130 mila spettatori, stavolta il ritiro della Ferrari e l'incidente di Lauda provocheranno una diminuzione nell'interesse della gente. Per stare alla pari, dovremmo avere fra oggi, domani e domenica 90-100 mila persone. Speriamo».

«Il problema non riguarda soltanto il Gran Premio in sé e per sé, ma anche tutta la zona di Zeltweg, una zona non ricca che dalla settimana della corsa trae un giro di affari di oltre tre miliardi e mezzo di lire. Stasera, a differenza dell'anno scorso, chi arrivava qui e chiedeva una camera in affitto, la trovava senza difficoltà. Nel '75 il «tutto esaurito» aveva spinto molti a dormire in auto o a compiere 50-60 chilometri di strada per trovare un letto.

Si comprende come gli organizzatori abbiano fatto di tutto pur di convincere la Ferrari a partecipare al Gran Premio d'Austria. Trafler rivela un particolare interessante. «Mercoledì — dice — ho telefonato a Lauda nella clinica di Ludwigshafen, pregandolo di insistere presso Ferrari e di spingerlo a far correre Regazzoni. Ma neanche Niki c'è riuscito».

Chi viene a Zeltweg, dunque, deve accontentarsi di vedere Lauda e la Ferrari nei manifesti. Ma qui si finisce per parlare di Niki, di Regazzoni, della nostra casa, dei suoi programmi per il prossimo anno più del solito. La Ferrari è protagonista anche quando non c'è.

Michele Fenu

Hunt senza rivali nelle prove di ieri

Nella clinica tedesca

Reporter sconosciuto fotografa Lauda

Ludwigshafen, 13 agosto.

Niki Lauda, rimasto gravemente ustionato al Nüerburgring, ha sopportato bene il primo trapianto di pelle. Il prof. Rudolf Zellner ha detto che l'intervento chirurgico durato tre ore è stato di assoluta normalità, aggiungendo che il paziente non ha avuto alcuna complicazione.

Intanto si è giunti a conoscenza che un fotografo, nazionalità e nome sconosciuti, è riuscito ad introdursi mercoledì scorso nella camera dove è ricoverato Lauda, scattando alcune istantanee prima di essere costretto alla fuga. La notizia è stata diffusa dall'avvocato di Lauda, il quale diffida dal pubblicare le fotografie in questione.

Stasera ad Ospedaletti (tv in differita) europeo dei gallo

Fabrizio contro il francese Trioulaire cerca l'acuto di una onesta carriera

A 31 anni l'italiano, vincendo, potrebbe trovare la gloria internazionale per chiudere in bellezza ottenendo ancora qualche buon ingaggio

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 13 agosto.

«Su questo match intendo costruire il capolavoro della mia carriera»: Salvatore Fabrizio, aspirante campione europeo dei pesi gallo, non ha dubbi. Domani sera sul ring di Ospedaletti sa di non avere scelta: deve vincere o deve rassegnarsi a chiudere malinconicamente una carriera dignitosa nobilitata da due titoli italiani, ma da nessun «exploit» internazionale. Il passaporto al titolo continentale lo chiederà a quel Daniel Trioulaire, francese, campione in carica che, a dispetto della sua carriera professionistica che lo vede tuttora imbattuto, non ha mai convinto del tutto del suo valore, neppure in patria.

Fabrizio è un pugile che è arrivato troppo tardi nel giro internazionale della boxe. Fallita la prima occasione europea due anni fa a Londra contro Clark (*«un verdetto casalingo, quasi scandaloso»*, dicono nel clan del pugile italiano), si ripresenta adesso alla ribalta in un incontro che sembra essere stato costruito apposta per lui. Un ring ligure, l'appassionato appoggio del pubblico di Ospedaletti a cui si aggiungerà un pullman di tifosi di Fabrizio annunciato da Genova, un avversario che appare come il più malleabile fra tutti i campioni europei in carica, sono gli ingredienti per questa conquista sofferta. Rocco Agostino, il suo manager che con Fabrizio sta accarezzando il sogno di portare nella sua scuderia un quarto campione europeo dopo Usai, Traversaro e Cotena, ha preteso da lui una preparazione pressoché perfetta.

«Con Esposito, l'allenatore di Fabrizio — ha detto Agostino — abbiamo voluto rifinire la preparazione soprattutto sul piano tecnico, perché il nostro pugile potesse contare su una ben precisa disciplina tattica contro un avversario dalle caratteristiche di Trioulaire». Anche Rodolfo Sabbatini, l'organizzatore della riunione, è fiducioso sull'esito del combattimento: *«Trioulaire non va sottovalutato — dice — ma Fabrizio è un grosso pugile, anche se apparso troppo tardi sulla scena internazionale»*.

Il pugile italiano, 31 anni di cui 30 trascorsi a Genova dove era emigrato dalla Calabria con i genitori, arriva all'appuntamento europeo dopo sette anni di professionismo, 26 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte. *«Una bella vittoria servirebbe a concretizzare la mia carriera in modo definitivo»*, dice Fabrizio che conta molto su questo titolo anche per sistemare il suo futuro. Ritrovandosi campione europeo, con il suo lavoro di dipendente comunale a Genova, si assicurerebbe un domani senza preoccupazioni.

Bruno Monticone

PROGRAMMA — Ore 21: cinque incontri tra dilettanti; ore 22: pesi mosca (6 riprese): De Filippo c. Medici; ore 22,30: pesi gallo, campionato d'Europa (15 riprese): Daniel Trioulaire (Francia, campione d'Europa) contro Salvatore Fabrizio (Italia); ore 23,30: pesi superwelter (8 riprese): Castellini contro Rifoe (Cameroun).

L'arbitro del campionato europeo sarà Sid Nathan (Inghilterra); giudici Fernando Perrotti (Spagna) e Aimè Leschot (Svizzera).

L'incontro verrà trasmesso in diretta dalla televisione francese ed in differita dalla televisione italiana alle ore 23,30 (rete due).

Dopo le squalifiche

Pochi piloti nel motocross

Matelica, 13 agosto.

(a. c.) Si conclude domani a Esanatoglia con un incontro internazionale di motocross classe 500 la «Mille Dollari», classica competizione giunta alla sesta edizione. La gara, che inizierà alle ore 16, si avvale del «patrocinio Camel» e schiererà piloti di cinque nazioni: Inghilterra, Svizzera, Germania Occidentale, Jugoslavia e Italia. Al vertice della classifica, dopo la gara disputata ad Apiro l'11 luglio scorso, c'è il novarese Alberto Angiolini (Maico) con 27 punti (dubbia la sua presenza dopo la morte del fratello Tullio avvenuta oggi in un incidente stradale in Val d'Aosta).

Lo schieramento italiano si presenterà a ranghi ricotti, dopo la decisione della Federazione di colpire con pesanti squalifiche una ventina di corridori per il rifiuto a correre il 18 luglio nella quarta prova del campionato italiano classe 500 al Moto Club Azzolino, causa l'abbondante polvere sul tracciato. Due mesi di sospensione a Paolo Piron e a Italo Forni, un altro mese a Ferrari, hanno posto il G.S. Fiamme Oro della Polstrada in serie difficoltà.

Il provvedimento, davvero inaspettato, non ha voluto tener conto delle ripetute istanze dei piloti che da tempo chiedono di gareggiare su impianti che offrano più validi margini di sicurezza.

Riunione di trotto oggi a Novi Ligure

(e.r.) Oggi corse a Novi Ligure con apertura alle 16,45. Programma intenso che ha come prova di centro il Premio Città di Novi Ligure (lire 1.500.000, metri 1700), cui partecipano: Tallaro (C. Pasolini), Magiara (L. Bottoni), Ternato (A. Reina), Safdy (M. Sinanovic), Smit (R. Campini), Bavaros (A. Maumary), Dismar del Nerbon (R. Donati), Pronostico Magiara e Bavaros.

Nelle altre corse i favoriti sono: Giannetto-Bellevue, Lark Cristembros, Bill-Sligo Fox, Parieto-Fosio, Rudy-Salki di Jesolo.

I gironi delle Serie C e D

Firenze, 13 agosto.

La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha reso noto la composizione dei gironi dei campionati di Serie C (inizio 12 settembre) e Serie D (inizio il 19 settembre):

Ecco la Serie C:

Girone A: Albese, Alessandria, Biellese, Bolzano, Clodiasottomarina, Cremonese, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Padova, Pergocrema, Piacenza, Pro Patria, Pro Vercelli, S. Angelo Lodigiano, Seregno, Treviso, Triestina, Udinese, Venezia.

Girone B: Anconitana, Arezzo, Empoli, Fano Alma Juventus, Giulianova, Grosseto, Livorno, Lucchese, Massese, Olbia, Parma, Pisa, Pistoiese, Reggiana, Riccione, Sangiovannese, Siena, Spezia, Teramo, Viterbese.

Girone C: Alcamo, Barletta, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Cosenza, Crotone, Marsala, Matera, Messina, Nocerina, Paganese, Pro Vasto, Reggina, Salernitana, Siracusa, Sorrento, Trapani, Turris.

Resta in sospeso la posizione di Cosenza, Salernitana e Trapani, la cui ammissione al campionato, stante le posizioni economico-finanziarie, è subordinata al soddisfacimento delle obbligazioni preesistenti.

Nove sono i gironi della Serie D. Ecco la composizione del Girone A che comprende le società piemontesi e liguri: Acqui, Arona, Asti, Borgomanero, Cafasse, Canelli, Cuneo, Derthona, Entella, Chiavari, Imperia, Ivrea, Novese, Omegna, Rivarolese, Sanremese, Sarzanese, Savona, Sestri Levante.

Esordio dei granata oggi (ore 17) ad Ivrea

Torino, è la prima volta con scudetto tricolore

Si chiude la prima fase di lavoro per il Torino. Oggi pomeriggio (ore 17) i granata si esibiranno, in amichevole ad Ivrea, con la squadra locale. Dopo tre settimane di preparazione giunge il primo impegno ufficiale, la verifica di partenza. «Per la prima volta — afferma Radice con la carica di sempre — la squadra si presenta in pubblico con lo scudetto sulla maglia. E' logico che ci tenga a questo esordio. E' importante partire bene. Siamo all'inizio di una stagione carica d'interessi, tutta l'Italia calcistica ci sta a guardare».

Che cosa chiede il trainer da questo galoppo? Non è difficile ottenere una risposta esauriente. «Ora si tratta di tradurre in pratica tutto ciò che è stato fatto fino ad ora in allenamento; per gradi naturalmente, senza strafare. Siamo alla ricerca della condizione, dell'intesa. Il Torino proverà gli schemi, le varie soluzioni tattiche. Si tornerà anche sul fuorigioco, un'arma che già è stata sperimentata dal granata la scorsa stagione e che potrebbe venire utile in seguito».

«Il fuorigioco — precisa Radice sorridendo — fa parte del nostro bagaglio. Fa parte di quella serie di cose che il Torino deve mettere in pratica se si presenterà l'occasione. Quest'anno non ci sono state novità per quanto riguarda la preparazione. Abbiamo solamente intensificato gli allenamenti per essere pronti al via senza sorprese. Io sono soddisfatto del lavoro che la squadra ha saputo svolgere in queste settimane. Ora i ragazzi hanno un'autonomia di un'ora e mezzo. A mio avviso sono pronti per "tenere" novanta minuti. Sarà naturalmente il campo a fornirci un'immediata risposta. Dopo Ivrea ci attende la trasferta in Irlanda, poi la gara con la Romania. Una serie di partite insomma che ci dovrà portare in quota per la sfida con gli svedesi in Coppa dei Campioni».

Oggi al «Pistoni» non ci sarà Mozzini, tenuto precauzionalmente a riposo dopo il recente malanno muscolare. Radice schiererà Danova a terzino e Santin stopper. Sarà l'occasione per vedere all'opera anche Butti, Garritano e Gorin. C'è viva attesa per la prima «uscita» dei campioni. Malgrado il costo piuttosto elevato dei biglietti (duemila lire i popolari, cinquemila lire le tribune) si prevede il tutto esaurito.

f. cav.

Ivrea: *Sorci; Dell'Anna, Casciani; Bordignon, Davanzo, Rocci; Ferrero, Soncin, Novellino, Campofredano, Ninni.*

Torino: *Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.*

Totip (n. 33)

PRIMA CORSA (Montecatini tr.)	1 1
SECONDA CORSA (Montecatini tr.)	1 1 x
TERZA CORSA (Cesena tr.)	x 2 1
QUARTA CORSA (Cesena tr.)	1 1
QUINTA CORSA (Montegiorgio tr.)	1 1
SESTA CORSA (Varese gal.)	x 2

Milan a Verbania Inter a Chiavari

Rossoneri senza Turone, Capello e Gorin

Milano, 13 agosto.

(r. s.) Altra tegola per Marchioro. Oggi si è bloccato Turone. Il «libero» rossonero accusa una contrattura alla coscia destra. Dovrà restare a riposo almeno per tre giorni. Salterà, dunque, a meno di recuperi miracolosi, l'amichevole in programma domani sera a Verbania. Anche Capello e Gorin marcano visita. Guai muscolari, conseguenza del superlavoro dei giorni scorsi. Marchioro prende nota, sembra contrariato. A Verbania sarà costretto a mandare in campo una squadra rimaneggiata in tutti i reparti. Anche Maldera, Bet e Rivera sono in precarie condizioni fisiche. Giocheranno a mezzo servizio, uno sprazzo soltanto. Oggi Bigon ha fatto intanto intuire che non accetterebbe serenamente l'esclusione dalla formazione titolare. Marchioro ieri ha parlato di un Maldera utilizzato con il n. 10, con l'emarginazione, appunto, del centrocampista padovano.

A Verbania, domani sera, doppia partita. Alle 19 giocheranno i ragazzi della «primavera» integrati da alcuni rincalzi, alle 21 andranno in campo i «primi della classe». Questa la formazione più probabile, salvo errori o sorprese: Albertosi; Morini, Boldini; Sabadini, Bet, Anquilletti; Rivera, Bigon, Calloni, Maldera, Braglia.

A Chiavari, contro l'Entella, prima uscita anche per l'Inter, domani (inizio ore 18). Chiappella ha già annunciato che manderà in campo la formazione-tipo composta da: Bordon; Guida, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Marini, Mazzola, Anastasi, Merlo, Libera. Nel secondo tempo consueto «valzer» con gli inserimenti di Canuti, Bini, Pavone, Muraro, Oriali e gli altri che completano la rosa. A Chiavari ci sarà anche Fraizzoli.

Le amichevoli di oggi

Ivrea-Torino	(ore 17)	Norcia-Perugia	(ore 17,30)
Entella-Inter	(ore 18)	Amiata-Bologna	
Verbania-Milan B	(ore 19)	Piancastagnaio-Cagliari	(ore 22)
Verbania-Milan A	(ore 21)	Ponte-Atalanta	(ore 21)
Sampdoria A-Sampdoria B		Aquila-Ascoli	
Pisa-Lazio	(ore 21,15)	Forlì-Brindisi	(ore 17)

Così la giudica Umberto Agnelli

Una Juve interessante ma con un breve futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 13 agosto.

(b.b.) Il senatore Umberto Agnelli, accompagnato dal figlio Giovanni, ha fatto visita stamane alla Juventus. L'ex presidente bianconero si è intrattenuto con Trapattoni e con i giocatori, in particolare con i nuovi acquisti Boninsegna e Benetti. Poi ha assistito all'allenamento che Trapattoni ha impostato sulla velocità (cento metri piani).

«Vedo che lavorano sodo — ha commentato compiaciuto il dottor Agnelli —. *I risultati, naturalmente, sarà il campo a fornirli ma non dovrebbero mancare le soddisfazioni. Sulla carta è una Juventus interessante, più dotata di potenza e di grinta: bisognerà vedere come si svilupperà il gioco. E' una squadra che può dare molto anche se è destinata, con l'attuale struttura, a vivere poche stagioni».*

A Villar Perosa si è rivisto Sandro Salvadore: l'ex capitano della Juventus è tornato alle dipendenze della società come allenatore degli «allievi» in sostituzione di Castano. Si avvicina, intanto, il tradizionale appuntamento di Ferragosto. Benetti, com'è noto, sarà indisponibile (spera di guarire in tempo per l'amichevole di giovedì prossimo a Casale) e l'attenzione dei tifosi si concentrerà su Boninsegna e sugli altri giovani. Boninsegna dice che non potrà logicamente essere già in forma e che la partita gli servirà per curare l'intesa con Bettega e con il resto della squadra.

Bettega, dal canto suo, è convinto di potersi integrare con l'ex interista: *«Agirò prevalentemente a sinistra e lui sul centro. Dovremo cercare di non sovrapporci. I nostri movimenti si baseranno su quelli dei centrocampisti anche se il calcio non è uno sport preciso come il basket e non si può togliere ai giocatori la fantasia. La potenza di base c'è: due "bestioni" come noi saranno utilissimi in certe partite».*

Chiamato in causa da Anastasi *«Mi aspettavo una maggior solidarietà dai miei compagni e da Bettega in particolare al quale sono stato vicino nei momenti difficili e che ora ha contraccambiato con l'indifferenza»*, ha detto Pietruzzu). Bettega replica: *«Non l'avrò aiutato come lui sostiene, ma non l'ho neppure danneggiato come sento dire in giro. Su era sfortunato in zona-gol non era colpa nostra».*